DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 5 MAGGIO — NUM. 108

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 3, 10, 17 e 27 gennaio, 3 e 13 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

Rocca cav. Giuseppe, già sindaco di Cerro Tanaro (Alessandria).
Perotti cav. dott. Angelo, condirettore del Manicomio di Torino.
Parravicini nob. cav. Azzo, sindaco di Dubino (Sondrio).
Maroza cav. avv. Giulio, presidente del Consiglio provinciale di Belluno.
Nocito cav. avv. Nunzio, di Trapani.
Castelli cav. dott. Federico, già deputato al Parlamento (Livorno).
De Cristofaro cav. Ippolito, deputato al Parlamento Nazionale.
Martinez cav. avv. Salvatore, di Caltanissetta.
Brunati cav. Felice, direttore nell'Amministrazione carceraria.
De Cammillis cav. avvocato Ferdinando, consigliere delegato.
Correa cav. avvocato Salvatore, consigliere delegato.
Taddeucci cav. Pietro, caposezione nel Ministero dell'Interno.
Fassini-Camossi barone cav. Mario, sottoprefetto di Chiavari (Genova).
Fabre cav. avvocato Luigi, deputato provinciale di Cuneo.
Alfazio cav. avv. Giovanni, questore di pubblica sicurezza in Genova.
Pallotta cav. Giacomo, consigliere di Corte d'appello e presidente del Circolo delle assise di Cosenza.
Mirone cav. Salvatore da Viagrande (Catania).
Bertetti cav. Don Mauro, canonico in Castelnuovo Scrivia (Alessandria).
Gandolfo cav. Francesco, sindaco di Mezzanago (Genova).
Rivara cav. Giovanni Battista, di Genova.
Galli cav. avv. Onorato, sindaco di Novara.
Maderna cav. avv. Enrico, deputato dirigente della Deputazione provinciale di Novara.
Baldassarri cav. Giuseppe, rettore dell'Ospedale Angioloni di Bagno di Romagna (Firenze).
Delogu cav. Francesco, sindaco di Bonnanaro (Sassari).
Cherubini cav. avv. Marcello, sindaco di Lonato (Brescia).
Marcellini cav. avv. Giuseppe, deputato provinciale di Ancona.
Levi cav. Abramo, di Vercelli.
Vittorelli cav. dott. Carlo, di Treviso.
D'Ambrosio cav. prof. Aniello, di Napoli.
Gaetani cav. Giuseppe, sindaco di Caltanissetta.
Fiorino cav. Nicolò, sindaco di Isnello (Palermo).
Amatucci cav. Antonio, di Napoli.
De Honestis-Fava cav. Giovanni, di Teggiano (Salerno).
Martini Bernardi cav. Giuseppe, deputato provinciale di Firenze.
Grasso-Inguaggiato cav. Onofrio, di Palermo.
Coscia cav. Carlo, di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2218** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, numero 1575 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e di quello delle Finanze, per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Landolina comm. Pietro marchese di Sant'Alfano, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione, di cui all'art. 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie siciliane, in sostituzione del senatore Cianciafara comm. Giuseppe, dimissionario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2219** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344, col quale si approva il testo unico delle leggi sulla fillossera;

Visto il Ministeriale decreto 18 febbraio 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione consultiva per la fillossera, istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si compone di 30 membri, scelti principalmente fra i più reputati naturalisti, viticoltori ed enologi.

Sono nominati con Nostro decreto, durano in funzioni cinque anni, si rinnovano per quinto ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

Dopo la prima nomina, la scadenza è determinata, nei primi quattro anni, mediante sorteggio da farsi nel mese di gennaio.

Art. 2. Appartengono di diritto alla Commissione:

1° Il direttore generale dell'agricoltura;

2° Il presidente del Comitato centrale ampelografico;

3° Il direttore della stazione d'entomologia agraria;

4° Il direttore del laboratorio di botanica crittogamica.

Art. 3. La Commissione è consultata intorno:

a) Alle proposte di leggi in ordine alla fillossera ed a modificazioni da introdurre in quelle in vigore;

b) Ai sistemi da applicare per combattere l'insetto e per ritardarne la diffusione, ed agli studi relativi;

c) Ai provvedimenti ed alle discipline da adottare in ordine all'esportazione di viti, parti di viti, piante, concimi ed altro da luoghi infetti o sospetti.

Può essere anche consultata intorno ad ogni altro argomento che si riferisce all'applicazione delle leggi anzidette.

Art. 4. Le adunanze sono convocate dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che ne stabilisce l'ordine del giorno.

I commissari potranno chiedere che vengano iscritti all'ordine del giorno quegli argomenti che credessero opportuno di sottoporre all'esame della Commissione.

Art. 5. Con decreto Reale sono scelti annualmente fra i membri della Commissione il presidente ed il vicepresidente di essa.

Un impiegato del Ministero è designato alle funzioni di segretario.

Art. 6. Nel seno della Commissione è scelto annualmente un Comitato il quale coadiuva il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nello eseguire le deliberazioni della Commissione stessa.

Art. 7. Ai componenti della Commissione che non dimorano nella capitale del Regno competono il rimborso delle spese di viaggio, ed una indennità di lire quindici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 27 aprile 1884.*

SIRE,

Non ostante le cure del Ministero dell'Istruzione Pubblica per contenere nei più stretti limiti le spese afferenti il capitolo n. 4 — *Ministero - Spese di ufficio* — del proprio bilancio; tuttavia il relativo assegno risulta insufficiente alle esigenze del servizio.

Per l'assestamento delle maggiori spese dell'esercizio 1883 ed anni precedenti, fu già chiesto al Parlamento un maggior fondo di lire 17,249 33, mediante il disegno di legge n. 186 presentato alla Camera dei deputati il 19 marzo ultimo scorso, e per provvedere all'avvenire venne proposto, mediante una nota di variazioni al bilancio presentato per l'esercizio finanziario 1884-85, un maggiore stanziamento di lire 10,000.

Ma poichè è indispensabile trovar modo di sopperire alla deficienza, che pur si verifica sull'assegnazione del bilancio pel 1° semestre 1884, il Consiglio dei Ministri determinò di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e prelevare

all'uopo, mediante il decreto, che mi onoro di rassegnare all'approvazione della M. V., la somma di lire 10,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, per portarla in aumento al surriferito capitolo n. 4 — *Ministero - Spese di ufficio* — del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio corrente.

Il Numero **2220** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 797,350, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,202,650;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire 10,000 (lire diecimila), da portarsi in aumento al capitolo n. 4, *Ministero - Spese d'ufficio*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 27 aprile 1884.*

Sire,

La necessità di dover mantenere per talune provenienze le eccezionali misure quarantenarie prescritte con ordinanze del passato anno, a causa dello infierire del colèra nelle Indie, ha reso insufficiente lo stanziamento fatto in via normale per le spese sanitarie al capitolo n. 9 del bilancio corrente del Ministero della Marina, tanto che si dovettero già assumere maggiori impegni per la somma di lire cinquantamila.

Un'altra deficienza si è poi manifestata al capitolo n. 28 dello stesso bilancio; imperocchè mentre questo trovasi attualmente esaurito, in causa delle straordinarie provviste di strumenti scientifici che si dovettero fare per le grandi corazzate e per le torpediniere della marina militare, è ora indispensabile poter disporre di un ulteriore assegno di lire 16,000, non solo per provvedere varie macchine, strumenti di fisica ed apparati di dragaggio alla spedizione idrografica annuale, ma ben anco per procedere alla pubblicazione di carte e documenti scientifici, affine di soddisfare alle esigenze del naviglio dello Stato e alle crescenti richieste della marina mercantile.

Ritenuta pertanto la necessità di un provvedimento che ponga prontamente in grado l'Amministrazione di effettuare il pagamento degli impegni già presi e di eseguire le maggiori spese che non potrebbero dilazionarsi, il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità, e prelevare dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 56,000, da portarsi in aumento per lire 40,000 al capitolo num. 9, *Assegni al personale - Mantutenzione dei galleggianti - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi*, e per lire 16,000 al capitolo n. 28, *Servizio scientifico - Materiale* - del bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Il riferente perciò si onora sottoporre alla approvazione della Maestà Vostra il decreto autorizzante il prelevamento in parola.

Il Numero **2221** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 2,0000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio del 1° semestre 1884, in conseguenza delle prelevazioni di lire 807,350, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,192,650;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª), è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire 56,000 (lire cinquantaseimila), da portarsi in aumento per lire 40,000 al capitolo n. 9, *Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi*, e per lire 16,000 (lire sedicimila) al capitolo n. 28, *Servizio scientifico - Materiale*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale, approvato col R. decreto del 18 ottobre 1865;

Visti gli altri due Regi decreti 30 gennaio 1881, riguardanti la durata dell'anno scolastico e gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici,

Decreta:

Art. 1. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle scuole nautiche del Regno avranno principio nel corrente anno scolastico per la sessione estiva il 2 luglio e per la sessione autunnale il 1° ottobre, a ore 8 antimeridiane.

Art. 2. La designazione delle sedi di esami, così per gli Istituti governativi, come per quelli provinciali e comunali, e delle materie per le prove scritte, orali e grafiche, che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza, sarà fatta con altro decreto.

Art. 3. I candidati alla licenza dovranno iscriversi nell'ufficio di presidenza dell'Istituto presso cui intendono dar l'esame, non più tardi del 31 maggio per la sessione estiva, e del 30 agosto per la sessione autunnale.

Art. 4. Trascorso il termine stabilito nell'articolo precedente non si accettano nuove inscrizioni di candidati se non per provato impedimento, da giudicarsi dalla Giunta di vigilanza, la quale della concessione fatta darà tosto notizia al Ministero.

Le istanze dei candidati inviate direttamente al Ministero non sono di alcun effetto.

Roma, 2 maggio 1884.

Il Ministro: COPPINO.

ERRATA-CORRIGE. — Nelle nomine al Consiglio di Stato, pubblicate in questa *Gazzetta* del 2 corrente (N. 106), invece di Rodriguez comm. *Giuseppe*, leggasi prof. comm. *Francesco*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511621 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116321 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Minazio Ignazio, Giovanni, *Giuseppe, Luigi* e *Cesarino*, figli nati, non che di quelli nascituri del geometra Luigi Minazio, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minazio Ignazio, Giovanni, *Pietro-Giuseppe, Antonio-Luigi* e *Cesare*, figli nati, non che di quelli nascituri del geometra Luigi Minazio, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Vercelli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 2 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Carpineto Romano, provincia di Roma, ed in Gardone Riviera, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rammentato in quale brusco modo sia stato soppresso in Egitto il controllo anglo-francese e come da quell'epoca in poi non siasi più discorso di questo argomento, il *Temps* scrive che davanti alla improvvisa proposta della Conferenza messa avanti dall'Inghilterra, e prima di aderirvi, è indispensabile per la Francia di avere certe indicazioni « preliminari » sulle presenti disposizioni del governo inglese relativamente all'Egitto.

Dal canto suo ed in correspettivo di queste indicazioni, il governo francese farà conoscere al governo britannico la sua maniera di vedere circa il restauro delle finanze egiziane che esso, fino da questo momento, considera non poter essere separato dal complesso delle questioni politiche derivanti dalla presente situazione dell'Egitto.

« Questi « preliminari » aiuteranno, giova sperarlo, a creare un accordo indispensabile fra le due potenze più direttamente interessate, senza tuttavia pregiudicare in nulla le decisioni della Conferenza. »

Sullo stesso argomento una lettera da Parigi al *Times* contiene importanti particolari.

Secondo questa lettera l'Italia ha aderito all'invito dell'Inghilterra senza domandare spiegazioni. La Russia seguì questo stesso esempio. L'Austria-Ungheria e la Germania tengono un contegno di aspettazione. La Francia esige degli schiarimenti. Quanto alla Turchia, essa chiede a Musurus pascià di fargli sapere se le sarà possibile di partecipare alla Conferenza senza compromettere i suoi diritti di sovranità sull'Egitto. Questa sarebbe stata, alle ultime date, la situazione.

« Insomma, dice il corrispondente, la riunione della Conferenza dipende dall'Inghilterra. Essa avverrà se l'Inghilterra sinceramente la desidera. Nel caso contrario, non avverrà.

« Ma una cosa è certa. La Conferenza non sarà tenuta col programma ristretto che l'Inghilterra vuole prescriverle. Nè l'adesione della Russia e dell'Italia, nè le riserve dell'Austria-Ungheria e della Germania indicano che queste potenze non vogliano nella Conferenza sollevare la questione egiziana nella sua integrità.

« Il signor Ferry non saprebbe aderirvi prima di avere ottenuto nuove spiegazioni, e l'insistenza che la Turchia dimostrò, nell'ottobre, a chiedere in quale epoca l'Egitto verrà sgombrato, dimostra che questa potenza non è disposta a limitarsi alle questioni speciali indicate nell'invito. Se l'Inghilterra vuole che la Conferenza avvenga, bisogna che essa faccia delle concessioni importanti sul programma della riunione.

« È perfettamente sicuro che la Francia non mira al ristabilimento del *condominium*. Il *condominium*, come diceva il signor Ferry, rassomiglia al cavallo di Rolando, il quale aveva ogni migliore qualità, ma aveva il difetto di essere morto. È anche sicuro che la Francia non ambisce di occupare da sola l'Egitto.

« Le divergenze tra la Francia e l'Inghilterra possono essere grandi, ma non può esservi in Francia un gabinetto così insensato e colpevole da voler provocare una guerra fra i due paesi.

« D'altra parte la Francia non aderirà ad una Conferenza sugli affari egiziani, la riunione della quale implichi il riconoscimento di quanto succedette dopo Tel-El-Kebir. Il signor Ferry ne sarebbe rovesciato.

« Ma l'Inghilterra può essa supporre che la Conferenza sarà accettata sulla base finanziaria? Tutti ritengono che l'Inghilterra non lo supponga in alcun modo.

« L'Inghilterra non si trova in Egitto per virtù di un mandato europeo. Essa vi si trova col tacito consenso di alcune potenze e colle proteste di alcune altre. Pertanto, iniziando la riunione di un areopago europeo, essa dimostra di volere riconoscerne la competenza. Non tocca a lei di dettare legge ai giudici che devono giudicarla. E a Parigi si è convintissimi che, senza l'adesione della Francia, la Conferenza fallirebbe.

« La Germania non ha alcun interesse di semplificare la questione e di impedire che le divergenze tra la Francia e l'Inghilterra degenerino in aperto conflitto.

« La Francia ha altre ragioni per chiedere delle spiegazioni preventive. Essa comprende che l'Inghilterra vuole uscire da una posizione insostenibile. Ma prima di prestarsi a ciò, il diritto suo è di sapere ciò che si vuole dall'Europa, e quello a cui la Francia s'impegnerebbe.

« Nulla assicura che giunto a Kartum ed a Berber il Mahdi non voglia proseguire. Può trattarsi nientemeno che di richiedere una azione combinata a sostegno della civiltà. Gli scrupoli del signor Ferry si capiscono benissimo. Forse anche l'Inghilterra li ha suscitati apposta onde eliminare una volta per sempre l'intervento di qualsiasi altra potenza. »

Il *Times* pubblica una lettera di sir Samuel Baker, il celebre esploratore del Sudan. È noto che Baker fu, prima di Gordon, comandante di quella regione. Accennando al telegramma nel quale il generale Gordon chiedeva che si andasse in suo aiuto, esso si esprime nei seguenti termini:

« Può esservi un esempio più terribile della slealtà del governo, di questa necessità in cui si è trovato Gordon di implorare un soccorso?

« Le cose sono ora giunte allo stato di crisi, fra qualche giorno Berber sarà caduta, ogni comunicazione con Kartum sarà intercettata, e ciò sarà dovuto interamente all'indolenza, alla negligenza del governo britannico. »

Sir Baker aggiunge che occorrono ora 20 mila uomini per soccorrere Gordon; il sultano dovrebbe fornire 5 mila nizam (truppe regolari), l'India 10 mila e l'Inghilterra 5 mila uomini.

« Queste forze, dice Baker, dovranno essere dirette su Berber per due vie: l'una dovrebbe partire da Suakim, l'altra dal Cairo, cioè a dire che le truppe spedite da quest'ultimo punto avranno da rimontare il Nilo sopra legni di trasporto.

« La spedizione dovrà essere pronta a partire subito che avverrà la piena del fiume, cioè nei primi giorni del luglio. »

Il *Times*, commentando la lettera di sir Samuel Baker, biasima vivamente il governo inglese per l'abbandono in cui ha lasciato il generale Gordon.

Il *Times* dichiara che Kartum non viene soccorsa perchè il governo non è disposto a soccorrerla, e non perchè sarebbe impossibile o solo difficile di farlo. È venuto il momento, dice l'organo della *City*, di dichiarare altamente ciò che si sa molto bene nei circoli militari, cioè che gli ostacoli sono stati stranamente esagerati nei circoli ufficiali, unicamente per iscusare la ripugnanza che si provava a decidersi per un'azione effettiva in un senso qualunque.

Il *Daily News*, da canto suo, dice che in quest'epoca dell'anno i soldati inglesi non potrebbero sopportare le fatiche di una marcia attraverso il deserto, e consiglia quindi il governo ad indettarsi cogli sceicchi amici per organizzare un servizio regolare di comunicazioni col generale Gordon.

Il *Daily News* dichiara che il governo non crede possibile di inviare dei soccorsi a Gordon prima della metà di luglio. La piena del Nilo permetterebbe allora di fare rimontare i vapori quasi fino a Kartum. È allora che con tutte le precauzioni possibili, se sarà necessario, si potranno inviare delle truppe in numero sufficiente.

Lo *Standard*, a sua volta, osserva che il soccorso nel mese di luglio giungerebbe troppo tardi perchè lo spirito di rivolta si estende dalla Nubia all'alto ed anche al basso Egitto. Tanto è vero ciò, che i ministri del kedivé e le autorità militari si sono riuniti al Cairo per deliberare sul mezzo migliore di salvare Assuan. Questo Consiglio straordinario, che si è riunito sotto la presidenza del generale inglese Stephenson, ha esaminato, se era possibile, di mettere subito sul piede di guerra 5 mila uomini di fanteria e 500 di cavalleria.

Secondo il *Daily Telegraph* poi la situazione al Cairo istesso diverrebbe molto inquietante, però che dei sintomi di indisciplina si manifesterebbero tutti i giorni tra le truppe negre della guarnigione.

Un dispaccio da Lima annunzia che l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna e l'Olanda hanno riconosciuto il governo del generale Iglesias. È noto che il riconoscimento del nuovo presidente della repubblica del Perù aveva incontrato delle gravi difficoltà. Le potenze europee esitavano a considerare come definitivamente stabilito un potere che si era installato solo grazia alla protezione dell'esercito chileno, e d'altra parte, la risposta che il generale Iglesias aveva dato alle proteste collettive del corpo consolare contro alcuni articoli del trattato di pace col Chili, non era tale da conciliargli la benevolenza della diplomazia. Ciò nonostante, osserva il *Journal des Débats*, la maggior parte delle potenze si sono decise a riconoscere il governo di fatto che esiste a Lima, allo scopo di non aggravare l'anarchia in cui si trova in questo momento il Perù.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. — I giornali annunziano che re Alfonso è completamente ristabilito.

MADRID, 4. — I doganieri dispersero l'ultima banda di insorti che esisteva ancora in Catalógna; le comunicazioni sono dappertutto ristabilite.

CAIRO, 4. — Fraser, capo dello stato maggiore, fu chiamato a Londra per fornire spiegazioni sull'esercito egiziano.

NAPOLI 4. — Il rettore dell'Università comunicò ai giornali che la Università stessa sarà riaperta domani.

La Commissione d'inchiesta del Tribunale militare ritiene essere di competenza del Tribunale stesso il giudicare il soldato Misdea. Il processo avrà luogo nella seconda quindicina di maggio.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta non ha ancora deciso nulla in riguardo alla Conferenza. Assicurasi che l'accetterà sotto riserva, obbiettando specialmente che altre questioni dovrebbero essorvi sciolte, oltre la finanziaria.

In seguito a negoziati colle potenze, la nomina di Krestovic, al posto di Aleko pascià, sembra definitiva.

LONDRA, 4. — Il governo inglese persiste, rispetto alla Conferenza, nel programma ristretto alla sola revisione della legge di liquidazione. Tranne la Francia, nessuna potenza ha finora chiesto l'ampliamento di questo programma.

TORINO, 4. — Fu inaugurato il concorso ippico, con l'intervento di S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Tommaso e delle autorità.

Grande folla.

ATENE, 4. — Il Re, accompagnato dai principi e da numeroso seguito, inaugurò la ferrovia di Tessaglia e fu acclamato dalle popolazioni.

MADRID, 4. — Regna tranquillità dappertutto. I giornali assicurano che i tentativi contro l'ordine pubblico sono falliti completamente.

PRAGA, 4 (ore 3 40 pomeridiane). — Lo stato dell'imperatrice Maria Anna si è aggravato. Non rimane quasi più speranza di salvare l'inferma.

HALIFAX, 4. — I vescovi cattolici della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswick e dell'isola Principe Eduardo, indirizzarono una petizione alla regina contro la conversione dei beni di Propaganda.

PRAGA, 4 (ore 7 30). — L'imperatrice Maria Anna è morta alle cinque e dieci minuti del pomeriggio.

L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di tre mesi, incominciando dal giorno dei funerali.

LONDRA, 4. — La *Reuter* ha da Shanghai: « Si ha da Pechino che la situazione è calma. Però nelle provincie si fanno preparativi di difesa specialmente a Nankin e all'imboccatura del Yantzet-Kiang. Il governatore della provincia di Che-Kiang fu chiamato a Pechino, ove sono riunite grandi forze per difendere eventualmente la capitale. »

PARIGI, 4. — Il *Journal Officiel* annunzia che la Conferenza dell'elettricità ha terminato i lavori ed è stata chiusa con discorsi di Cochery e Broch. Le questioni risolte si riferiscono alle unità elettriche, alle correnti elettriche, ai parafulmini ed all'unità della luce.

COSTANTINOPOLI, 3. — I tre governi di Germania, Austria-Ungheria ed Italia attendono che la candidatura di Krestovic, a governatore della Romelia orientale, venga messa innanzi dalla Porta per dichiarare che essi sono disposti ad accettarla, se non vi sono obbiezioni da parte di altre potenze.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 40.

Tabarrini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che nella votazione seguita ieri per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza al Debito Pubblico nessuno ottenne la maggioranza assoluta. I maggiori voti furono ottenuti dai senatori Consiglio ed Alvisi.

Procedesi alla votazione di ballottaggio.

Il Presidente comunica poi il bollettino relativo alle condizioni di salute del senatore Prati. Il bollettino è così concepito: « Febbre minore. Infermo più sereno e più presente a se stesso. Timpanismo ancora stazionario ».

Seguito dell'interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

Presidente dà la parola all'onorevole Zini per continuare il suo discorso interrotto sulla fine della seduta di ieri.

Zini riprende il suo discorso.

Sanità pubblica. — Per ragione dell'argomento vi accenna, ma spera che Colleghi più autorevoli diviseranno a fondo l'importantissima materia.

Si limita a rilevare l'impossibilità di provvedere a quel servizio con una semplice Sezione.

Raccomanda la polizia sanitaria, e accenna come sia trascurata nei più bei luoghi d'Italia.

Si estende alquanto a rilevare la necessità di riordinare il servizio di veterinaria.

Sicurezza. — Dirà poco, perchè nella politica compendiata *nel famoso stringimento di freni* non dissente dall'indirizzo del Governo. Intanto non crede che un Governo savio, forte, omogeneo, abbia mai a stringere, perchè non deve mai avere allentato.

La polizia giudiziaria va male come sempre.

Trova le cause nella legge, ma più nelle persone. Soprattutto nella mancanza di una buona direzione generale.

Questo ufficio ha bisogno di essere rilevato a profumo aristocratico!

Un mediocre, anche un buon questore, può non essere accomodato ad un ufficio così elevato e delicato. E qui per il grado è nulla. Non è in facoltà del Ministro che di favorire, non di dare autorità di persona a chi non la può avere.

Loda la scelta, sebbene interinale, di un prefetto, gentiluomo compito.

Pur troppo vi è un pregiudizio, un preconcetto contro la pubblica sicurezza: causa ed effetto.

Duolsi che non si osservino le prescrizioni relative alla questua, e della sfrenata scapestratezza della monelleria.

Lamenta la improvvidenza della legge sugli spettacoli incivili, osceni, ma più assai la sfrontata frequenza delle pubblicazioni oscene o peggio, perchè ferocemente oscene.

Rileva di grave necessità lo studiare e proporre provvedimenti legislativi, non precisamente per impedire la emigrazione, la qual cosa egli non crede consentita in uno Stato ordinato a civile libertà, ma per proteggere efficacemente i cittadini cui la necessità economica sospinge ad abbandonare definitivamente la patria per cimentarsi ai travagli fortunosi e dolorosi della emigrazione, massime negli Stati dell'America meridionale.

Il Governo non è armato che dell'art. 64 della legge di pubblica sicurezza e dei corrispondenti articoli del regolamento 73, 74, 75, 76 e 77, ma unicamente per procedere contro gli agenti frodolenti o infedeli che provocano la emigrazione. Queste facoltà l'oratore ritiene essere inefficaci...

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Se ne è formato oggetto di apposite disposizioni nel progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza...

Zini, gode di questa informazione.

Ricorda la circolare del gennaio 1883, la quale, prescindendo dalla brutta forma, e dallo avere accumulato disposizioni, ingiunzioni, di impossibile pratica esecuzione, si spingeva audacemente a prescrivere (e per circolare) obblighi a cittadini, non richiesti dalla legge. Insomma si provvede ad arbitrio, e si provvede male. Urge provvedere per legge, anche per avere occasione di esaminare e discutere a fondo le mote questioni ond'è intricato l'argomento.

Tocca degli scioperi, e, nella somma, loda il contegno delle autorità governative, le quali anzi teme siano talvolta sopraffatte dalle prepotenze di alti industriali, cui le accostanze parlamentari procacciano il facile orecchio del Governo centrale.

Non vorrebbe che mai prefetti o questori accettassero di arbitrare fra le parti, dovendo essi custodire il diritto di entrambe.

Carceri. — È un passo dalla pubblica sicurezza alle carceri, ma non tratterrà delle grandi quistioni che si legano al sistema carcerario.

Ha fede nel direttore generale perchè ha la passione del servizio, l'ingegno, lo studio, ecc.

Crede necessario di risolvere meglio la prova dei Riformatori. Anche il Consiglio di Stato richiamò più volte su questo tema la sollecitudine del Ministero. Biasima il sistema di dare i Riformatorii quasi in appalto.

Crede a miracoli della carità, perchè ne vide le prove a Brescia, a Milano. Vorrebbe rimosso il brutto spettacolo delle traduzioni di catenati nei convogli ordinari delle ferrovie. I viaggiatori ne soffrono. La marmaglia va a spettacolo doloroso.

A proposito di ferri crede indispensabile la riforma del vecchio regolamento dei carabinieri. Non attribuisce al Corpo alcuna colpa.

Trova tanto ingiusto accagionare il Corpo dei traviamenti di qualche individuo come insipiente il volere scagionare l'individuo per la riputazione del Corpo.

Ma non si deve dare lo spettacolo, nè si deve infliggere il martoro e l'affronto delle manette pei reati di minor conto, ed a persone che non resistano. Fu uno scandalo di ammanettare un professore per reato d'ingiuria.

Lamenta che siansi fatte correre descrizioni fantastiche di rigori non consentiti dalla legge nella custodia di grandi malfattori, e che la stampa italiana gli abbia raccolti a pascolo di oziosi e di insipienti. Mentre si dovrebbe avvertire che l'Amministrazione non può avere facoltà nè ha volontà di aggravare le pene, tranne che disciplinarmente.

Più lamenta che la *Gazzetta Ufficiale* non dette solenne smentita alle pretese rivelazioni di corrispondenti che mentivano, narrando di aver visitato in carcere un tale condannato, e lo descrivevano fatto ebete dall'esasperazione studiata della custodia!

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Era un romanzo!..

Zini. Ma non fu smentito...

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Se ne dicono tante!...

Zini. Insiste sulla necessità che la mostruosa e falsa descrizione fosse stata smentita.

Archivi. — Ricerca la Direzione Generale degli Archivi e non la trova, e se ne lagna, perchè la stima, non che opportuna, necessaria.

Accenna alla importanza sempre crescente degli Archivi, ed alla custodia diventata tanto più gelosa, in quanto oggi le carte storiche, massime gli autografi, hanno un grande valore in commercio.

Fa una breve rassegna delle espilazioni patite dai nostri Archivi, e dei disperdimento di tesori di carte storiche.

Riconosce la difficoltà di statuire questo servizio, ma crede che qualcosa si potrebbe fare più del fatto.

Dubita che in qualche luogo i capi di servizio facciano una specie di monopolio delle ricerche più curiose per loro pubblicazioni.

Più gli par grave che siano autorizzati i direttori d'Archivio a fare cambi di documenti con altri Archivi — e nemmeno di Stato, ma comunali — senz'altra autorizzazione che del Ministero, cioè di un caposezione, uffiziale puramente amministrativo.

O perchè non si domanda almeno l'avviso delle Deputazioni locali di storia patria? I documenti prendono anche valore dal luogo dove si rinvengono.

Gerarchia. — Ricorda il desiderio antico di fissare gli organici, e lamenta i frequenti rimutamenti tanto di questi, come dei ruoli di anzianità, di merito, dei regolamenti di ammissione e di avanzamento.

Lamenta la soppressione dei segretari capi nelle Prefetture e lo avere costituito del consigliere delegato un grado, anzi due, invece di tenerlo come un incarico a indennità.

Deplora lo sbocconcellamento della carriera superiore e le promozioni immiserite per quegli alti ufficiali a 500 lire per grado.

Non trova ragguagliata la graduazione con gli uffiziali di pubblica sicurezza, e però a scapito di quella amministrativa.

Crede che si possa e si debba fissare razionalmente l'ordinamento gerarchico, e sperimentarlo almeno per un quinquennio prima di ritoccarlo.

Si compiace di vedere coperte tutte o quasi tutte le Prefetture.

Ma rileva della convenienza di non indugiare, come ora si costuma, la surrogazione dei posti vacanti. Desideroso che un principio più nobile, cioè la passione del servizio, animi gli impiegati invece della preoccupazione continua delle promozioni, riconosce che queste non dovrebbero mai essere indugiate quando se ne presenta l'occasione.

Confida che la nuova proposta di legge sul Consiglio di Stato valga a rendere più armonici i rapporti tra il Consiglio medesimo ed il Ministero dell'Interno.

Conclusione. — Crede che il Ministero manchi di unità d'impulso, di una direzione assidua, insistente.

Il Presidente del Consiglio, non ostante la meravigliosa volontà e operosità, non può bastare, preoccupato dalle cure di tutto il Governo e del Parlamento.

Non ha un primario uffiziale tecnico ed autorevole e stabile per il governo interno, conoscitore del personale e delle tradizioni. Un segretario generale politico non può sopperire a questo speciale bisogno.

Epperò è necessario provvedere all'amministrazione.

Non basta l'arte di governo, occorre spendere la scienza di governo.

Quella può dar fama di abililà subiettiva — questa sola produce frutti salutari, e procaccia l'ammirazione e le benedizioni dei popoli, e l'alloro dalla storia!

Conclude riassumendo l'interpellanza in queste parole:

« Conviene l'onorevole Presidente del Consiglio nel riconoscere le condizioni dei servizi amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno, in generale, quali io le ho sommariamente tratteggiate?

« Se, e per quanto ne convenisse, quali rimedi o provvedimenti si propone egli per farle migliori? »

E si riserva, dopo la risposta, di proporre all'uopo una formale conclusione. *(Bene! bene!)*

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Dice essergli impossibile di rispondere con brevi parole al lungo ragionamento dell'onorevole Zini. Se il Senato vuole, l'oratore è pronto a cominciare a rispondere anche subito. Deve per altro dichiarare che la sua presenza è reclamata anche nell'altro ramo del Parlamento. Si è ingannato sperando che le interpellanze degli onorevoli Zini e Pantaleoni potessero svolgersi in una sola seduta. Ripete di essere pronto a cominciare a rispondere anche subito. Ma certamente gli converrebbe di interrompere la risposta. Meglio sarebbe di differire di qui a qualche giorno il seguito delle interpellanze. Così gli sarebbe anche possibile di dare una risposta più completa al discorso dell'onorevole Zini e a quello che sarà per pronunziare l'onorevole Pantaleoni.

Zini e **Pantaleoni** consentono che si rimandi di qui a qualche giorno il seguito della interpellanza.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, propone il rinvio a giovedì 8 corrente.

Presidente mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio, che viene approvata.

Il Presidente dà poi comunicazione di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati con cui vengono trasmessi al Senato due progetti di legge d'iniziativa parlamentare relativi alla aggregazione di due comuni ai mandamenti di Chivasso e di Volpiano in provincia di Torino.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la seduta del 5 maggio alle ore 2 pom.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Bonificamento delle regioni di malaria;

b) Disposizioni sul lavoro dei fanciulli;

c) Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

d) Trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù;

e) Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

f) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Pavesi domanda perchè sia stato cancellato dall'ordine del giorno il disegno di legge sulle decime, già dichiarato d'urgenza.

Presidente. Sarà rimesso a suo posto nell'ordine del giorno.

Di Pisa propone che sia inscritto nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di mercoledì il disegno di legge relativo alla costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

Frola fa analoga domanda per una sua proposta di legge.

(Le due proposte sono approvate).

Presidente comunica che l'onorevole Rosano ha chiesto le sue dimissioni.

De Renzis e **Capo** propongono che gli sia accordato un congedo di tre mesi.

(La proposta è approvata).

Presidente comunica che l'onorevole Ferdinando Martini è stato nominato segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione e l'onorevole Basteris di quello di Grazia e Giustizia.

Dichiara quindi vacanti i collegi di Lucca e di Cuneo 4°.

Essendo ancora impegnato il Presidente del Consiglio nella discussione nell'altro ramo del Parlamento, sarà differito lo svolgimento della proposta di legge dell'onorevole Fazio E., e della interpellanza dell'onorevole Bonacci.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle Finanze (spesa) per l'anno **1884-85.**

(Si approvano i capitoli dal 27 al 30.)

Pasquali sul capitolo 31 « Spese di coazioni e di liti » osserva che la spesa è ingente, tanto più che altre somme sono iscritte per egual ragione negli altri bilanci, ed altre ne occorrono per le Avvocature erariali. Richiama l'attenzione del Governo su questo fatto, esortandolo a sperimentare sempre la prova di eque transazioni, ed a ricorrere ai Tribunali il meno possibile.

Seismit-Doda prega la Presidenza della Camera di affrettare la pubblicazione del disegno di legge per la esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, che dovrà esser discusso con urgenza, perchè l'importanza e l'utilità sua è grandissima; e già da sei anni quel disegno di legge aspetta di essere discusso. Desidera di sapere dal Ministro delle Finanze se sia disposto a chiedere esso l'urgenza di quel disegno di legge.

Parenzo raccomanda al Ministro che nel prossimo bilancio alleghi uno stato preciso sulle liti che inizia lo Stato, con le somme che queste liti costano ai contribuenti ed all'erario dello Stato; e con quelle che queste liti fruttano all'erario. Con ciò il Parlamento potrà farsi un concetto ben chiaro sull'andamento di questo importante servizio.

Crede utile anche che si faccia conoscere che cosa costano allo Stato le difese straordinarie in molte liti, le quali importano parecchie migliaia di lire, e le ragioni che giustificano queste difese straordinarie, perocchè spesso si son fatte osservazioni e commenti gravissimi sulla scelta di questi difensori straordinari, presi spesso fra gli uomini politici.

Cavalletto crede che sarebbe conveniente che i deputati ed i senatori si astenessero dal prender parte come difensori nelle liti dello Stato, e ciò per evitare sospetti ed osservazioni inevitabili, e che possono ledere la dignità di quei difensori. Stima che sarebbe utile pubblicare i nomi di quei senatori e deputati, che prendono parte come difensori e come avversari nelle liti del Governo.

Nicotera nota che la questione sollevata dall'onorevole Parenzo è delicatissima, perocchè a lui non sembra morale l'incarico dato dal Governo ed accettato da uomini politici di difensori in liti promosse dallo Stato. Sono inevitabili in questi casi supposizioni sfavorevoli, o per la dignità di questi deputati e senatori, o per la imparzialità del Governo verso la magistratura.

Non crede questa una questione che possa risolversi con una legge d'incompatibilità, perchè queste leggi saranno sempre deluse. Prega l'onorevole Ministro di studiare questa questione, specialmente in relazione all'istituzione delle Avvocature erariali, che si mostrano insufficienti.

Presidente lo richiama ad attenersi più strettamente al capitolo in discussione.

Nicotera aspetterà le risposte del Ministro, e se non gli parranno soddisfacenti, presenterà una interpellanza sul proposito.

Parenzo non crede conveniente mettersi nella via delle esclusioni per incompatibilità, perchè in questo modo non i soli avvocati, ma molte altre categorie di persone dovrebbero essere escluse dalla Camera. Egli può affermare che la coscienza dei nostri magistrati si ribella a qualsiasi ragione, che invece di essere fondata sulla giustizia, sia fondata sopra una influenza indebita politica. Mantiene poi le osservazioni e le domande da lui precedentemente esposte.

Cavalletto, per conto suo, come ingegnere non ha preso e non prende parte ad affari nè pubblici, nè privati. Egli del resto crede di essere logico, e mantiene le sue osservazioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, rispondendo alle osservazioni del deputato Doda, dice che il disegno di legge sulle quote minime fu già con suo assenso dichiarato urgente. Fino da venti giorni fa egli ha licenziato le bozze di quel disegno di legge, ma per difficoltà puramente tipografiche esso non si è potuto ancora pubblicare e distribuire.

In quanto alle spese per liti osserva che sono ora alquanto minori di quelle che erano per lo passato; e se esse sono ancora in buon numero, pure se ne son transatte oltre il dieci per cento, a di quelle contestate, se ne è guadagnate dallo Stato in una maggior proporzione. Personalmente egli è contrarissimo alle liti; e molte più transazioni sarebbero state conchiuse sotto la sua responsabilità, se non vi ostava il parere del Consiglio di Stato e delle Avvocature erariali.

Accetta la raccomandazione dell'onorevole Parenzo, e le notizie da lui chieste saranno presentate alla Camera. Non può però non osservare essere poco giusta la censura dell'onorevole Parenzo sulla distribuzione alle Avvocature erariali di una parte graduale delle spese in compenso di liti pagate dalle parti avversarie soccombenti, perocchè quella partecipazione è stabilita per decreto Reale.

Osserva che sono rarissimi i casi in cui si ricorre a difensori estranei all'Avvocatura erariale. Crede che non sieno stati più di tre o quattro; ed egli spera che non si ripeteranno, perchè determinati esclusivamente da circostanze eccezionali. Protesta altamente contro la supposizione che si sia giammai ricorso all'opera di questi difensori, per far pressione sull'animo dei magistrati.

Il Governo italiano si è tenuto sempre scrupolosamente estraneo a certi espedienti che screditerebbero l'opera e la dignità del Governo.

Seismit-Doda non crede esatto che sia scemato il numero delle liti, specialmente se si tien conto che l'abolizione della tassa del macinato ha tolto di mezzo una delle fonti più copiose di quelle liti. Esorta il Ministro a dare ordini severi ai capi di servizio di non esser troppo corrivi a trascinare lo Stato in molte liti non necessarie.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare all'onorevole Doda che la tassa del macinato è stata abolita solo dal 1° gennaio di quest'anno, e le statistiche alle quali egli si è riferito sono del 1883. È d'accordo con lui sui criteri amministrativi per evitare liti inconsulte e temerarie.

Nicotera è d'accordo con l'onorevole Cavalletto sulle incompatibilità che vorrebbe sancite, ed andrebbe anche più in là, parendogli che chi è stato una volta Ministro Guardasigilli non dovrebbe più esercitare la professione di avvocato.

Afferma poi che sono assai più di quegli indicati dal Ministro i casi di difensori estranei della Avvocatura erariale. Prega il Ministro di tener conto delle sue raccomandazioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, mantiene le sue affermazioni, che cioè pel Ministero delle Finanze i casi di difese straordinarie sono stati rarissimi. Non entra a giudicare di quel che accada nelle altre Amministrazioni autonome.

In quanto al parere delle Avvocature erariali, questo non può certo vincolare la responsabilità del Governo, che è giudice esso solo della convenienza di sostenere o pur no giudiziariamente le ragioni dello Stato. Ritiene che l'Avvocatura erariale è sufficiente ad adempiere l'ufficio per cui è istituita. Ad ogni modo egli prenderà in esame le osservazioni fatte dall'onorevole Nicotera.

Parenzo ringrazia il Ministro della promessa fatta circa la pubblicazione delle notizie da lui indicate.

Boselli, *relatore*, si associa al voto che sia scemato il numero delle liti, ed aumentato quello delle transazioni, e si augura che non si inizino liti se non quando non vi sia altra via d'uscita; senza prescindere però da quelle guarentigie che la legge stabilisce a tutela dell'azione dello Stato.

Nervo non comprende perchè sia inscritta in questo capitolo una somma maggiore di quella spesa nell'anno passato.

Boselli, *relatore*, gli fa osservare che le inscrizioni debbono corrispondere alla somma che si prevede debba realmente spendersi; anche una diminuzione di somma non impedirà che si facciano le liti che debbono farsi.

Nervo insiste perchè siano inscritte 86 mila invece di 97 mila lire.

Boselli, *relatore*, non accetta la proposta dell'onorevole Nervo.

Nervo confida che il Ministro terrà la spesa nei suoi giusti limiti.

(Approvansi i capitoli 31, 32 e 33.)

Serafini, al capitolo 34: *Personale degli uffici tecnici di finanza*, esorta il Ministro a trovar modo d'impiegare sollecitamente i giornalieri che appartenevano all'Amministrazione del macinato, sottraendoli alle condizioni d'età prescritte per l'ammissione degli impiegati in alcune Amministrazioni.

Boselli, *relatore*, assicura che i nuovi organici provvedono largamente al personale di cui ha parlato l'onorevole Serafini, e si unisce all'oratore nel raccomandare al Ministro di far opera perchè le Amministrazioni ferroviarie accettino quel personale anche quando abbia superato l'età prescritta dai regolamenti.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara che ha già provveduto ad oltre 500 giornalieri dell'Amministrazione del macinato, che ha insistito presso le Amministrazioni ferroviarie perchè si prescinda dal limite d'età, ed è deciso, in caso di rifiuto, a provocare una modificazione transitoria dei regolamenti che prescrivono quel limite.

Cavalletto ritiene che sia necessario ed urgente modificare anche alcuni regolamenti governativi che a cagione dell'età escludono dall'impiego uomini che hanno passato molti anni nell'esercito.

Novi-Lena si unisce alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori.

Boselli, *relatore*, prende atto delle dichiarazione del Ministro.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto.

Serafini ringrazia il Ministro ed il relatore.

(*Approvansi i capitoli dal* 34 *al* 45.)

Capo domanda spiegazioni sul capitolo 46: *Spese di giustizia penale*. Tra le spese di indole troppo diversa riunite in questo capitolo è compreso il compenso agli scopritori delle contravvenzioni anche nel caso che questi non possano pagare la multa; tale compenso, che non è autorizzato da nessuna disposizione di legge, ed è contrario all'equità, può essere fomite di immoralità, inducendo gli agenti finanziari a stendere verbali di contravvenzione anche non troppo fondate. Conclude col domandare che sia diminuita la somma di 100 mila lire in conseguenza dell'abolizione del macinato e della soppressione di tutte le contravvenzioni alle quali quell'imposta dava luogo.

Boselli, *relatore*, conviene che sia molto discutibile in massima la utilità di far partecipare gli agenti del Governo alle multe cui vengono condannati i contravventori delle leggi finanziarie; ma ragioni prevalenti consigliano di mantenere il sistema nei riguardi delle contravvenzioni doganali; per le quali gli agenti sono esposti ad una lotta perpetua ed a pericolose seduzioni. E la bontà del sistema sarebbe distrutta ove l'agente doganale non trovasse alcun compenso nel caso di povertà del contravventore.

Quanto al trovarsi accumulate in questo capitolo spese di varia natura, osserva che sarebbe difficile separare distintamente tutte quelle spese.

Mantellini assicura che in questo momento il patrocinio dello Stato non è per nessuna causa affidato ad avvocati non appartenenti all'Avvocatura erariale. Dichiara poi che per regola, che ha sofferto e soffre eccezioni, l'Erario non si costituisce parte civile nelle cause contravvenzionali; ma non ammette che gli agenti doganali ricevano una parte di multe non pagate dai contravventori.

Capo fa osservare all'onorevole Mantellini che la sua denegazione è smentita dal capitolo nel quale è detto: « Compenso agli stessi scopritori per multe non soddisfatte dai contravventori. »

Consente coll'onorevole relatore sulla disputabilità in massima della compartecipazione degli agenti doganali sulle contravvenzioni; ma egli intendeva parlare non dei contrabbandi, ma di altre contravvenzioni; di quelle del lotto, ad esempio, il cui prodotto va a beneficio non di agenti esposti a pericoli ed a seduzioni d'ogni sorta, ma delle guardie di pubblica sicurezza.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, osserva anzitutto che l'aumento della previsione per le spese dei procedimenti contravvenzionali è

determinato dall'essere tornato allo Stato il servizio dei tabacchi. Aggiunge che non si può biasimare la partecipazione degli agenti alle multe dei contravventori perchè è stabilita da leggi dello Stato e risponde a savie consuetudini generalmente ricevute. Ma non è da confondersi tale partecipazione coi compensi che nella sua equità l'Amministrazione concede agli agenti quando dai contravventori non può esigersi la multa.

La finanza, conchiude il Ministro, non può abbandonare alcuno dei mezzi che le leggi le assicurano per infrenare il contrabbando favorito dalla condizione delle nostre frontiere.

Capo non ha mai discusso le cifre inscritte in questo capitolo per gli agenti doganali; ma ha trovato poco morale che si dieno compensi agli agenti della pubblica sicurezza per l'accertamento di contravvenzioni che entrano nei propri doveri, e che non producono nulla allo Stato; e perciò ha proposto che si diminuisca la somma recata dal capitolo.

Cuccia crede che questo capitolo non abbia bisogno di spiegazioni. Soprattutto poi crede che sia giusto mantenere la cifra dei compensi per gli agenti che scuoprono le contravvenzioni al lotto, compensi che scendono persino a dieci lire. Ricorda poi che per legge le Amministrazioni danneggiate devono costituirsi parte civile nelle cause contravvenzionali.

Mantellini concorda coll'onorevole Cuccia nella differenza che corre fra la quota di riparto delle multe riscosse, e i compensi pagati per le multe non pagate.

Capo risponde per fatto personale all'onorevole Cuccia, e dichiara di ritirare la sua proposta di diminuzione.

Cuccia replica per fatto personale.

Boselli, *relatore,* dichiara di non aver voluto dare lezioni a nessuno, e ringrazia l'onorevole Capo d'aver ritirata la sua proposta, che, se approvata, avrebbe recato un grave pregiudizio morale alla finanza pubblica.

(Il capitolo 46 è approvato; così gli altri, fino al 52 inclusivamente).

Nervo, sul capitolo 53, osserva che il deposito in danaro che i fabbricanti d'alcool sono obbligati a fare allo Stato, li mette in condizione inferiore ai fabbricanti esteri; prega quindi il Ministro di riparare al grave inconveniente nell'interesse dell'industria nazionale.

Annunzio di domande d'interrogazione.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sulle cause che han determinato la chiusura dell'Università di Napoli.

« Nicotera. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione circa le ragioni che hanno fatto chiudere sino a nuovi ordini l'Università di Napoli.

« Bovio. »

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sui fatti che hanno determinato la chiusura della Università di Napoli, e se intenda mantenere una tale grave disposizione, specialmente ora che sono prossimi gli esami annuali universitari.

« Del Vasto. »

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* desidera rispondere lunedì per poter dare i maggiori dettagli.

Nicotera, Bovio, Del Vasto consentono.

Continua il bilancio delle finanze.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che l'industria degli spiriti è florente in Italia, e che sorveglierà, come ha sempre fatto pel passato, affinchè la legge sia equamente applicata e senza vessazioni.

Nervo ringrazia l'onorevole Ministro della sua promessa.

(Il capitolo 53 è approvato, e così gli altri fino al 67 inclusivamente).

Nervo, sul capitolo 68, non crede opportuno affidare alla Direzione delle gabelle anche il servizio dei tabacchi, il quale richiede conoscenze speciali. Di già si avverte la tendenza a spese soverchie; quindi prega il Ministro di portare sull'argomento la sua attenzione e provvedere secondo il migliore interesse dello Stato.

Raccomanda di estendere la coltivazione dei tabacchi indigeni.

Corvetto prega il Ministro di provvedere seriamente a migliorare la fabbricazione dei tabacchi che sono andati sempre peggiorando.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* ricorda che la Camera ha già due volte deliberato intorno alla quistione di affidare alla Direzione delle gabelle il servizio dei tabacchi; oggi quindi non è più il caso di discutere in proposito.

Nega che ci siano negli organici dei tabacchi spese soverchie; anzi afferma che si conseguiscono notevoli economie.

È stato favorevole sempre al concetto d'estendere la coltivazione dei tabacchi indigeni; gli atti della sua amministrazione lo dimostrano. E in questo concetto ha ferma intenzione di perseverare.

All'onorevole Corvetto risponde che, una volta istituito il laboratorio chimico, potrà essere molto migliorata la fabbricazione dei tabacchi.

Nervo ringrazia l'onorevole Ministro, e prende atto delle sue dichiarazioni.

Grossi non mette in dubbio le affermazioni dell'onorevole Ministro. Però può dirgli che in molti territori, a Pontecorvo per esempio, la coltivazione del tabacco indigeno va di anno in anno diminuendo. Spera quindi che l'onorevole Ministro voglia esercitare in proposito la più attiva vigilanza.

La seduta è levata alle ore 6 55.

Ordine del giorno della seduta di lunedì per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di interrogazioni dei deputati Nicotera, Bovio, Del Vasto al Ministro della Pubblica Istruzione.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al Presidente del Consiglio.
4. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85. (138)
5. Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85. (143)
6. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
8. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
11. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)
12. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
13. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
14. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
15. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
16. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
17. Restituzione dell'ufficio di Pretura al comune di Monterotondo. (126)
18. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (126) (*Urgenza*)
19. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie (86).

Regia Deputazione degli studi di storia patria
PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA

Tornata del 15 aprile,
presieduta dal vicepresidente S. E. il commendatore Felice Comino.

Dopo la presentazione di vari lavori, il vicepresidente annuncia la morte del deputato Quintino Sella e viene dato l'incarico al deputato barone Carutti di farne la commemorazione che vedrà poi la luce in uno dei prossimi volumi della *Miscellanea di storia italiana*, mentre si delega il socio commendatore Negroni a rappresentare l'Istituto ai funebri che si terranno a Biella il 23 corrente, come dalla lettera d'invito del sindaco di quella città.

Procedutosi indi all'elezione del presidente della Deputazione in sostituzione al rimpianto comm. E. Ricotti, col mezzo della votazione segreta, viene eletto il deputato barone Domenico Carutti di Cantogno, il quale, prendendo seggio, ringrazia con acconcie parole l'assemblea dell'atto di stima conferitogli; e poichè egli dovrà risiedere la maggior parte dell'anno a Roma, delega, coll'assenso della Deputazione, l'altro dei segretari, barone Manno, ad avere la gestione amministrativa dell'Istituto.

Dovendosi parimenti provvedere all'elezione di due commissari presso l'ufficio di presidenza, vi rimangono nominati i deputati commendatore Carlo Dionisotti e cav. professore Cesare Nani.

Si viene quindi alla votazione del rappresentante la Deputazione presso l'Istituto storico sedente in Roma, e col mezzo pure della votazione segreta vi rimane eletto il commendatore Cesare Cantù.

Il deputato Bollati di Saint-Pierre presenta il tomo 2° delle Assemblee rappresentative della monarchia di Savoia (1561-1766) che viene ricevuto con particolare soddisfazione, ed il barone Manno informa il Consesso sullo stato del volume XXII della *Miscellanea di storia italiana* che fra poco vedrà la luce, nonchè della bibliografia e biblioteca storica pure in corso di stampa, e del sommario storico e bibliografico concernente la R. Deputazione e i suoi membri, che si pubblicherà per festeggiare il prossimo Congresso storico.

La R. Deputazione poi, nell'intendimento di dare maggiore sviluppo alle sue indagini storico-diplomatiche, aggradisce la proposta fattale dai deputati Manno e Ferrero e dal socio corrispondente cav. Vaira, nello scopo d'iniziare la pubblicazione delle istruzioni, negoziati e relazioni dei nostri diplomatici dalla pace di Castel-Cambresis (1559) al trattato di Parigi (1796). Ogni volume di questa pubblicazione, che farà parte della Biblioteca storica italiana, conterrà la sua prefazione, ed i documenti, occorrendo, saranno corredati da quelle note biografiche e storiche che si crederanno opportune.

L'assemblea approva pure pel futuro Congresso storico, che si terrà in questa città nel prossimo agosto, un tema unico, già approvato dalle sezioni provinciali di Milano e Genova, nonchè da quelle Società storiche, e che avrebbe per oggetto di studiare i mezzi pratici per l'istituzione di una corrispondenza o rete bibliografica fra le principali città d'Italia coi precipui cultori delle storiche discipline, affine di avere mutuo sussidio in materia d'indici, regesti e collezioni d'archivi.

Si procede indi, col mezzo della votazione segreta, alla nomina di membri effettivi non residenti della R. Deputazione, dei seguenti cultori degli studi storici: monsignore Augusto Duc, vescovo d'Aosta; monsignore Luigi Fe' dei conti d'Ostiani, a Brescia; nobile cav. Felice Calvi, a Milano; marchese Marcello Staglieno e cav. prof. Achille Neri, a Genova.

E queste nomine verranno sottoposte all'autorità Sovrana per la loro approvazione.

Infine la R. Deputazione nomina pure otto soci corrispondenti.

Il Deputato segretario: Gaudenzio Claretta.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,7	8,2
Domodossola. .	coperto	—	22,3	12,5
Milano.	coperto	—	22,1	13,0
Verona	coperto	—	24,4	13,0
Venezia.	—	—	—	—
Torino	3[4 coperto	—	20,6	12,8
Alessandria.	3[4 coperto	—	19,8	12,1
Parma	3[4 coperto	—	20,4	12,8
Modena	nebbioso	—	23,5	10,9
Genova	nebbioso	agitato	15,8	13,2
Forlì	1[4 coperto	—	21,4	10,7
Pesaro.	sereno	legg. mosso	22,5	12,9
Porto Maurizio . . .	3[4 coperto	mosso	19,6	12,6
Firenze	coperto	—	21,3	11,5
Urbino	1[4 coperto	—	19,0	11,8
Ancona	sereno	—	22,3	17,7
Livorno.	1[4 coperto	calmo	21,4	12,5
Perugia	coperto	—	19,7	10,0
Camerino.	1[2 coperto	—	—	—
Portoferraio	1[4 coperto	—	18,5	12,9
Chieti	sereno	—	20,6	10,0
Aquila.	sereno	—	18,9	7,1
Roma	sereno	—	19,3	11,7
Agnone	sereno	—	17,0	7,0
Foggia	sereno	—	22,8	13,0
Bari	sereno	calmo	19,8	11,4
Napoli	1[2 coperto	calmo	18,2	12,2
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	1[2 coperto	—	15,1	6,7
Lecce	1[4 coperto	—	22,3	12,0
Cosenza	sereno	—	21,4	8,8
Cagliari	sereno	q. calmo	22,0	8,0
Tiriolo	coperto	—	12,4	6,7
Reggio Calabria . .	1[4 coperto	agitato	18,0	13,9
Palermo.	sereno	calmo	20,8	8,7
Catania	sereno	calmo	21,2	11,4
Caltanissetta	sereno	—	17,4	6,0
Porto Empedocle. .	sereno	calmo	18,4	11,3
Siracusa.	sereno	calmo	23,0	12,4

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 maggio 1884.

In Europa pressione ormai bassa alle latitudini settentrionali, minima a 734 mm. sulle isole Ebridi, leggermente elevata (765) al sud-ovest e sul Mediterraneo centrale.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito 4 mm. al sud; temperatura aumentata al centro; venti da ponente a maestro freschi in parecchie stazioni.

Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia inferiore, coperto o nebbioso al nord; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 760 a 767 dalla Valle Padana alla Tunisia.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure.

Probabilità: pioggie e temporali al nord e centro; venti freschi del 3° quadrante.

Roma, 4 maggio 1884.

In Europa depressione estesissima al nord, gradiente crescente dal nord al sud. Alto mare del nord 736 mm. Tunisia 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, cielo misto; venti del 3° quadrante qua e là forti; temperatura leggermente aumentata.

Stamani cielo coperto sull'alta Italia, generalmente sereno altrove; alte correnti del 3° quadrante; venti freschi intorno al libeccio fuorchè sulla Valle Padana; barometro variabile da 757 a 764 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato a Genova e Palmaria.

Probabilità; venti freschi del 3° quadrante; qualche pioggia al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 MAGGIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 763,4.
Termometro centigrado: massimo 19,3 — minimo 12,1.
Umidità media del giorno: relativa 69 — assoluta 9,40.
Vento dominante: moderato dal 3° quadrante.
Stato del cielo: coperto al mattino, al tramonto e a sera, sole fra cumuli nel dì.

4 MAGGIO 1884.

Barometro a mezzodì 762,1.
Termometro centigrado: massimo 20,2 — minimo 11,7.
Umidità media del giorno: relativa 63 — assoluta 9,11.
Vento dominante: dal 3° quadrante moderato o debole.
Stato del cielo: cumuli sparsi fra giorno, sereno al tramonto e a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine press.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 65	—	95 65	95 72 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	60 75	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	447 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	593 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	467 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	911 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	543 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	571 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 95 72 1/2, 95 75 fine corr.
Banca Generale 593, 593 50 fine corr.
Azioni immobiliari 572, 571 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 95 731.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 561.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 59 781.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 58 488.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 138.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 22 aprile p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. del 12 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo il tronco Morbegno-Sondrio, della ferrovia Colico-Sondrio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 dicembre 1883, colle modificazioni in data 27 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 6 dalla consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 20 maggio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 maggio 1884.

2445 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Acuto, nel dì 31 maggio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei dì 6 e 13 giugno, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili appresso descritti, posti nel comune e territorio di Acuto.

1. Dezi Cesare fu Antonio — Terreno seminativo, vitato, in contrada San Calisto, segnato in mappa sezione 1ª, n. 1079, confinanti Adiutoni Giov. Battista, Parrocchia di Santa Maria ed Anagni fratelli, prezzo minimo lire 85 20.
2. Idem — Terreno seminativo in contrada Pozzo Nuovo, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1389, confinanti i suddetti, prezzo minimo lire 69.
3. Idem — Terreno seminativo in contrada San Calisto, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1080, confinanti i suddetti, prezzo minimo lire 121 20.
4. Frisoni Giuseppe, Fabio, Alberto fu Francesco e Torroni Candida fu Giuseppe — Casa in contrada Collegio, segnata in mappa sez. 1ª, nn. 118/3 e 119/5, confinanti Perinelli Antonio, Ticconi Benedetto e Bellucci Angelo, prezzo minimo lire 39 60.
5. Idem — Casa in contrada Cincinnato, segnata in mappa sez. 1ª, n. 561, confinanti Attura Giuseppe in tre lati e strada, prezzo minimo lire 140 40.
6. Idem — Casa in contrada Piazza Collegio, segnata in mappa sez. 1ª, numeri 148/2 e 149/2, confinanti Pilozzi Demetrio, Lattanzi Pietro Paolo e Canali Giovanni, prezzo minimo lire 720.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Acuto, 2 maggio 1884.

2533 *L'Esattore comunale*: C. COLACICCHI.

N. 145.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 23 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo orientale del Porto di Oneglia per una lunghezza di metri 100, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7500, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1884.

2518 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 5).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente, della provvista di frumento descritta nello avviso d'asta 21 aprile ultimo scorso, n. 4,

Del campione n. 1.

Lotti 10 (quintali 1000) a lire 23 94 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di martedì 6 del corrente mese di maggio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 21 aprile 1884, n. 4.

Palermo, lì 1° maggio 1884.

Per detta Direzione

2546 *Il Capitano Commissario*: SANFRONT.

AVVISO.

È convocata pel 22 maggio corrente l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa per case operaie in Forlì per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Commissione nominata il 14 marzo 1883;
2. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina degli amministratori e della Commissione tecnica;
4. Nomina dei sindaci;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società a forma dell'art. 155 del Codice commerciale.

Forlì, 2 maggio 1884.

2530 *Il Presidente dell'assemblea*: AUGUSTO MATTEUCCI.

Sottoprefettura del Circondario di Pontremoli

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio secondo la legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

Avviso d'Asta

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 19 maggio prossimo, in una sala di questa Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria detta Di Lusuolo, dal ponte sul fiume Magra, presso Villafranca, all'abitato di Lusuolo, della lunghezza di metri 3700, per la somma di lire 43,072 54.

Avvertenze.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento governativo del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, ed ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira 1 50 per cento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

L'imprenditore dovrà dare principio ai lavori nel termine di giorni 30 dalla regolare consegna dei medesimi, e dovrà ultimarli entro un quinquennio dal giorno dello incominciamento.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Esibire un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, accennando le principali opere eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

c) Depositare la somma di lire 2000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, oltre a lire 400 per presunte spese dell'appalto, del contratto, delle tasse di bollo, di registro, ecc.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre opere od imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario presentare una cauzione definitiva di lire 3000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione. Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione avrà diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto redatto dall'ufficio del Genio civile, sezione Strade obbligatorie, approvato dall'illustrissimo signor prefetto della provincia con decreto delli 4 marzo p. p., ed alle condizioni generali previste nei capitoli II, III del titolo VI della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche, in tutto che possono avervi relazione.

Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

I capitoli d'oneri, i disegni, la stima e tutte le carte relative al progetto, depositati nell'ufficio della Sottoprefettura, sono visibili dalle ore 9 ant. ad un'ora pom. dei giorni feriali.

Dalla Sottoprefettura di Pontremoli, addì 30 aprile 1884.

2552 *Il Segretario*: N. ORTALLI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 28 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 aprile 1884. 2122

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni nel dì 31 maggio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei dì 6 e 13 giugno, avrà luogo nella R. Pretura di Anagni, la subastazione degli immobili appresso descritti posti nel comune suddetto.

1. Patrizi Antonio fu Luigi — Casa in contrada vicolo Chiuso, enfiteutica al Demanio dello Stato, segnata in mappa, sezione Città, n. 249, confinanti Camuso Francesco, Cotogno Francesco, fratelli e sorelle e strada, prezzo minimo lire 168 60.

2. Patrizi suddetto — Casa in contrada strada Vittorio Emanuele, enfiteuta come sopra, segnata in mappa sezione Città, num. 216, confinanti i suddetti, prezzo minimo lire 759 30.

3. Menenti Vincenzo fu Carlo — Casa con corte in contrada strada Vittorio Emanuele, segnata in mappa sezione Città, nn. 720, 721, confinanti Jorio Giuseppe, Viti Innocenzo e strada, prezzo minimo lire 2994 20.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Anagni, 2 maggio 1884.

2534 *L'Esattore comunale*: P. COLACICCHI.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 aprile 1884, per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità	Quantità	Importo Lire	Deposito Lire
Assicelle di abete del N. 1. . . .	M. Q.	500	1,100	1900
Fusti di frassino	M. C.	10	2,000	
Fusti di olmo	Id.	10	1,100	
Panconi di quercia.	Id.	10	2,050	
Tavole di abete del N. 2	M. Q.	1000	3,000	
Travi di larice	M. C.	10	1,000	
Travi di quercia	Id.	15	3,000	
Travicelli di frassino	Id.	10	2,600	
Travicelli di larice.	Id.	10	1,100	
Razze digrossate per ruote. . . .	N.	1000	1,500	
Segatura di legname dolce. . . .	Quintali	20	240	
		Totale L.	18,690	

Tempo utile per la consegna — Giorni quaranta

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 25 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 17 maggio 1884, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di cui sopra.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni non festivi, ovvero, presso le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito o presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, 2 maggio 1884.

2550 *Il Segretario*: P. PILOTA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Asta per vendita di Stabili.

In seguito alla diserzione degli incanti tenutisi nei giorni 23 gennaio e 20 febbraio prossimi passati, avendo l'onorevole Deputazione provinciale con suo decreto 28 marzo successivo, n. 2104-1416 B, autorizzato un nuovo esperimento d'asta per la vendita degli stabili sotto indicati, riducendo del dieci per cento il prezzo peritale attribuito nei primi esperimenti ai lotti I, II, III e IV, recasi a pubblica notizia che nel giorno 21 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, si terrà nei locali di questa Congregazione di carità, in via Olmetto, n. 6, nuova asta per la vendita degli stabili medesimi componenti il podere detto di Vimodrone, posto nel comune di Vimodrone, mandamento II del circondario di Monza, provincia di Milano.

L'asta seguirà col sistema delle offerte segrete, sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 20 settembre 1870, n. 5852, e del relativo capitolato, ostensibile fin d'ora presso l'ufficio di spedizione, unitamente ai documenti di provenienza dei beni posti in vendita.

Le offerte dei concorrenti all'asta potranno riferirsi ad un solo lotto o comprendere due o più lotti insieme, od anche tutti i beni posti in vendita in un solo lotto. Le schede dovranno essere stese in bollo da lira una, ed essere sottoscritte dall'offerente e suggellate col timbro del medesimo; dovranno inoltre contenere l'indicazione o l'elezione del suo domicilio in Milano, ed esprimere in cifre ed in lettere la somma offerta per l'acquisto. Dette schede dovranno essere presentate per le ore 12 meridiane del suindicato giorno a chi presiederà l'asta, indicandosi esternamente a ciascuna di esse il lotto a cui si riferiscono.

Chi aspira all'acquisto di più lotti dovrà presentare per ciascuno di essi una scheda separata. Solo nel caso di offerta complessiva per tutti gli stabili posti in vendita e senza specificazione di lotti è ammessa la scheda unica.

Alla scheda d'offerta dovrà essere unita la bolletta comprovante il deposito nella Cassa del Luogo pio:

a) Della somma corrispondente al 10 per cento del prezzo di perizia per il lotto I, ed al 15 per cento per ciascuno degli altri lotti, in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio, od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, valutate quest'ultime al prezzo del listino della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuito di dieci punti.

b) Di una somma in denaro effettivo corrispondente all'8 per cento del prezzo di perizia sopra accennato, a titolo di anticipazione delle tasse e spese del contratto.

Chi aspirasse all'acquisto in un sol lotto di tutti i beni posti in vendita, dovrà provare, mediante bolletta unita come sopra alla scheda, di avere preventivamente depositata la somma rappresentante il 10 per cento del prezzo peritale complessivo di tutti i beni posti in vendita, oltre l'8 per cento in denaro effettivo del prezzo medesimo, a titolo di anticipazione tasse e spese di contratto.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo peritale attribuito ai beni cadenti in ciascun lotto, in base al quale viene aperto l'incanto. L'aggiudicazione provvisoria di ciascun lotto seguirà a favore del migliore offerente, quando la sua offerta sia superiore, o almeno pareggi il *minimum* dell'aumento che verrà fissato nella scheda della Stazione venditrice per ciascun lotto.

Nel caso di offerenti a due o più lotti, o per l'acquisto di tutti i beni in un sol lotto, l'offerta maggiore sarà preferita ad ogni altra, quando superi o almeno raggiunga l'importo complessivo delle maggiori offerte fatte separatamente per ciascun lotto in essa compresi, e non sia inferiore all'aumento pei lotti medesimi, fissato nella scheda della Stazione venditrice.

L'aggiudicazione di ciascun lotto, di alcuni di essi o di tutti complessivamente, sempre riservata all'approvazione della Congregazione di carità ed a quella delle superiori autorità, s'intende subordinata agli eventuali effetti del l'aumento del ventesimo, pel quale si pubblicherà apposito avviso.

Sarà facoltativo alla Congregazione medesima di escludere dall'asta qualcuno dei lotti posti in vendita, ritenendolo a sè.

Stabili da alienarsi.

Lotti	Superficie in pertiche metriche	Rendita censuaria	DENOMINAZIONE DEI BENI POSTI IN VENDITA	Prezzo peritale in base al quale si aprirà l'asta	DEPOSITO Cauzionale	Per anticipazione spese e tasse in denaro effettivo	TOTALE
I.	Pert. 980 11	L. 11,445 17	Podere di Vimodrone propriamente detto, compresi i fondi e le case sulla sponda sinistra del Naviglio, esclusa l'Osteria della Rampina ed il prato Romerio	L. 373,719 90	L. 37,371 20	L. 29,897 59	L. 67,268 79
II.	» 236 54	» 1,035 33	Cascina Gabbana	» 50,993 43	» 7,649 01	» 4,079 47	» 11,728 48
III.	» 209 90	» 1,179 57	Cascina Guasta	» 84,721 49	» 12,708 21	» 6,777 72	» 19,485 93
IV.	» 161 72	» 1,196 72	Cascina del Molino.	» 85,366 32	» 12,804 94	» 6,829 30	» 19,634 24
V.	» 34 15	» 636 47	Osteria della Rampina e prato Romerio	» 33,646 03	» 5,046 90	» 2,691 68	» 7,738 58
			Per le offerte complessive per tutti i beni posti in vendita . . .	L. 628,447 17	L. 62,844 71	L. 50,275 76	L. 113,120 47

Milano, dalla Congregazione di carità, il 23 aprile 1884.

2543 *Il Presidente:* D'ADDA. *Il Segretario generale:* SCOTTI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 4, nel comune di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 4253 22.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2085, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco verrà assoggettato alla ritenuta del contributo vedovile fra i ricevitori della Toscana, stabilito col rescritto granducale 17 dicembre 1851.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze addì 2 maggio 1884.

2528 *Il Direttore:* C. GOZZINI.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Avviso d'incanto definitivo *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cortemiglia.*

Nell'incanto tenutosi il giorno quindici del mese di aprile ultimo scorso, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Cortemiglia fu deliberato in base alla provvigione di lire 4 61 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 24 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi; se non che entro il termine utile (fatali), prestabilito nell'avviso 12 marzo 1884, e rammentato al pubblico con avviso avente la data della aggiudicazione provvisoria, è stata presentata una regolare offerta di miglioria non inferiore di un ventesimo, in virtù della quale la provvigione è stata ribassata per i sali a lire 4 38 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto, e per i tabacchi a lira 1 178 per ogni cento lire di detto prezzo.

Si rende perciò noto che nel giorno venti maggio 1884, alle ore dieci antimeridiane, si terrà presso questa Intendenza, per l'oggetto sovraindicato, un ultimo incanto per definitiva aggiudicazione in base ai prezzi stati, come si è detto, ribassati, e sotto l'osservanza delle condizioni già rese pubbliche con l'avviso 12 marzo 1884.

Cuneo, 1° maggio 1884.

2544 *Per l'Intendente:* RAGGI.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno 17 maggio 1884, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella per pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele vergini, dello ex-feudo comunale Casaleni Soprani, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 13,000, col ribasso di lire 1000 sul precedente stato, e per la durata non minore di anni quattro, nè maggiore di anni sei, cursuri dal 1° settembre 1884, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine (fatale) per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 1° giugno 1884.

Nicosia, 28 aprile 1884.

Il Sindaco: LA MOTTA.

2531 *Il Segretario comunale*: LUIGI LEONE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 166, nel comune di Tortorici, con l'aggio medio annuale di lire 370 99.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 265, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di det o Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 30 aprile 1884.

2511 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

Società Anonima del Gas in Pesaro

AVVISO.

Gli azionisti tutti, a senso dell'art. 22 dello statuto sociale, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nel locale dell'ufficio della Società (via Rossini, n. 6), il giorno di domenica 4 maggio p. v., alle ore 12 mer. precise, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto e bilancio 1883;
2. Relazione dei censori sul suddetto bilancio;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione della quota degli interessi sociali e di quella destinata al fondo d'ammortizzamento (Articoli 20 e 21);
4. Surrogazione ordinaria di tre consiglieri;
5. Nomina dei due censori (Art. 35).

A norma dell'art. 24 del succitato statuto, ogni possessore d'azione dovrà depositare nella cassa della Società, un giorno almeno prima dell'adunanza, le sue azioni, ritirando un certificato d'ammissione; ma per maggior comodo dei signori azionisti questo deposito potrà effettuarsi anche il giorno stesso dell'adunanza al banco della presidenza, nelle ore che precedono l'adunanza stessa, e ciò per gli effetti dell'art. 25.

I consiglieri che decadono dalla carica, a senso dell'art. 28 dello statuto, sono i signori:

Ottone Hoz (già rinunciatario).
Rutilio dott. Gennari (id).
Treolessi Camillo (per decesso).

I consiglieri che restano in carica sono i signori:

Scalcucci ing. Alessandro.
Pompucci ing. Bernardino.
Sponza Cesare.
Marchionni Antonio.

I censori che decadono dalla carica sono i signori:

Raffaelli Giovanni.
Valazzi Luigi.

NB. In mancanza di numero legale di azionisti nel giorno come sopra stabilito, l'adunanza avrà luogo in 2ª convocazione con qualunque numero di soci (Art. 22, alinea 2°) nel giorno 11 maggio.

Pesaro, 22 aprile 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALESSANDRO ing. SCALCUCCI.

2541

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI S. VITO ROMANO

Avviso di definitivo deliberamento *del taglio della macchia cedua di castagno di proprietà comunale*

A seguito dell'avvenuto aumento di vigesima al prezzo di provvisoria aggiudicazione per la vendita di tutte le guide e delle pertiche di castagno nella macchia di questo comune, si deduce a pubblica notizia che nel giorno quindici del prossimo venturo maggio, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi al signor sindaco ed in questa Casa comunale, si procederà all'ultimo definitivo esperimento d'asta per la vendita di cui sopra.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 98,175 risultante dal verbale di aumento di vigesima di ieri, ed avrà luogo con il concorso anche di un solo offerente.

Si osserveranno nel resto le condizioni di cui nel primo avviso d'asta.

San Vito Romano, li 29 aprile 1884.

2536 *Il Segretario comunale*: MARIANO ZAZZO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che al pubblico incanto tenutosi all'udienza del 30 aprile 1884, il signor Bovieri Francesco fu Niccola, di Ceccano, è rimasto aggiudicatario, pel prezzo di lire milleseicentonovantotto (lire 1698), di un fabbricato posto in Sezze, al vicolo Dante, segnato in catasto alla sezione Città, n. 457, col reddito imponibile di lire 225, confinante col vicolo Dante, via Umberto, vicolo della Libertà, Bernardo Talenti, Fasci Silvio e Simone, e Conservatorio delle orfane, espropriato a danno di Colasanti Giovanni e Marianna di Sezze.

Fa noto eziandio che si fa luogo all'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di aggiudicazione, in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 15 maggio corr.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, il 1° maggio 1884.

2551 Il vicecancelliere VOLPI.

AVVISO.

Con scrittura privata datata da Roma il 24 andante mese, il signor Luigi Cerri ed il sottoscritto Vincenzo cav. Marinucci hanno di mutuo e scambievole consenso dichiarato rescisso e risoluto fin dal 12 decorso marzo il contratto della società commerciale che tra loro era stata stabilita con atto privato del 24 febbraio 1882, e che aveva per oggetto lo smercio di generi in biancherie e altri affini, nel negozio posto in Roma, nella piazza di Torre Sanguigna, ai nn. 2 e 3, e che stante l'avvenuta risoluzione di Società il predetto negozio viene ora condotto unicamente dalla consorte del sottoscritto sotto la ditta Maddalena De Mauro in Marinucci.

Roma, 30 aprile 1884.

VINCENZO MARINUCCI.

Presentato addì 30 aprile 1884, ed inscritto al n. 101 reg. ordine, al n. 65 registrazione, vol. 1°, n. 65.

Roma, li 30 aprile 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
2527 G. NERI.

AVVISO 2557

De Ciccio Francesco Antonio di Raffaele, tenente nei carabinieri Reali, nato a Noepoli ed attualmente residente in Bari, con domanda inoltrata a S. M. il Re chiedeva aggiungere al proprio cognome quello di *Contessa*.

Essendo stata presa in considerazione la detta domanda, con decreto Ministeriale del 15 ultimo marzo, autorizzandosi il richiedente alle relative pubblicazioni ed affissioni a norma dell'articolo 121 del regolamento 15 novembre 1865, si rende di pubblica ragione il fatto, affinchè chiunque vi abbia interesse possa farvi opposizione.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 9 giugno 1884, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale autorizzata con sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 22 giugno 1882, del seguente stabile, a quinto ribasso, ai danni di Perelli Arcangelo e Pietro, nonchè di Finocchi Cecilia vedova di Bartolomeo Perelli, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, distinto in mappa sezione 4ª col n. 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ett. 1 02 70, dell'estimo catastale di scudi 15 54, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Viterbo, 2 maggio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
2538 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO
per dichiarazione d'assenza.

Il R. Tribunale civile di Lecco, con decreto 25 febbraio 1884, num. 52, ha ordinato che si assumano informazioni a mezzo del signor pretore di Introbbio sul conto di Maroni Giuseppe di Isidoro, di Primaluna, assente e di ignota dimora.

E ciò dietro domanda del proprio padre Maroni Isidoro, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore officioso per decreto 1° febbraio 1884 della Commissione del gratuito patrocinio presso il suddetto Tribunale.

Lecco, li 23 marzo 1884.

1862 AVV. G. B. TORRI TARELLI.

(3ª *pubblicazione*) 2476
AVVISO.

Il Banco di Napoli, succursale di Catanzaro, avvisa che il signor Gigilo Francesco ha richiesto, perchè disperso l'originale, il rilascio di un duplicato della cartella n. 316 del 29 agosto 1883, emesso sotto il suo nome di questa succursale del Banco, pel pignoramento di nove cartelle consolidato italiano 5 per cento, della complessiva rendita annua di lire 180.

Se in vista del presente avviso non vi saranno dichiarazioni in contrario, il Banco, dopo trascorsi i termini voluti dal suo regolamento, rilascierà il chiesto duplicato.

Dato a Catanzaro, il 28 aprile 1884.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.